



Comune di Traversetolo

**“Rabbia, frustrazione, paura e ansia come alleate: come educare alle emozioni spiacevoli”
Il terzo appuntamento per genitori e personale educativo del Progetto di continuità educativa
0-6 anni
La parola ai genitori**

Traversetolo, 14 marzo 2025. Terzo appuntamento del **Progetto di continuità educativa 0-6 anni** per genitori e personale educativo. **Mercoledì 19 marzo**, alle **ore 18**, nella Sala Consiglio della **Corte Agresti**, ci si confronterà su **“Rabbia, frustrazione, paura e ansia come alleate: come educare alle emozioni spiacevoli”**. A guidare l’incontro saranno, come consuetudine, **Sara Crisantemi**, pedagoga, formatrice e coordinatrice del Progetto, e **Irene Alessandrino**, atelierista.

Alcuni genitori ci hanno raccontato la loro esperienza sul cammino fatto fin qui.

Adriano è il papà di due bambini che frequentano la scuola primaria. Non è il primo anno che partecipa agli incontri per genitori del Progetto 0/6, insieme alla moglie. E li consiglierebbe a tutti, non solo ai genitori. In particolare, nella formula di quest’anno, che li vede arricchiti dall’atelier creativo. La parola chiave, per lui, è consapevolezza: *“Sono incontri che aiutano a conoscere meglio se stessi. La creatività, l’arte connettono con la propria anima e lavorare manualmente fianco a fianco con altre persone fa essere più consapevoli di quello che si fa e si dice. Non solo. Sono incontri che rendono più consapevoli di come ci si sta comportando con i figli e di come loro possono reagire a certi nostri atteggiamenti. È come un andare a scuola prima dei figli perché anche loro si trovino meglio. E aiuta in tutti i tipi di relazione”*.

Vanessa ha una bambina che frequenta la scuola materna di Mamiano. Con il suo compagno, si è avvicinata quest’anno al percorso. Era curiosa, e non è rimasta delusa. La parola chiave, per lei, è legittimazione. *“Mi sono sentita legittimata nelle mie emozioni e nelle mie difficoltà. Spesso, anche per paura del giudizio, si finge che vada tutto bene. Invece, questo è uno spazio dove una pedagoga, in modo neutro, con professionalità e ‘leggerezza’, facendoci sentire tutti sullo stesso piano, ci aiuta a rompere la solitudine e ad affrontare argomenti importanti. E lo fa in modo molto pratico, con esempi fruibili nella quotidianità che tutti i giorni viviamo con i nostri figli e compagni. Anche la presenza dell’atelierista è un valore aggiunto, perché iniziare l’incontro con lei, lavorando con le mani e la creatività, ci aiuta a sciogliere la timidezza”*.

Come Adriano, sono sempre più numerosi i papà che prendono parte agli incontri.

Uno di loro è **Matteo**, papà di una bimba che frequenta la scuola dell’infanzia e di un bimbo che frequenta il nido al Paoletti. Non nuovo, con la compagna, a esperienze del genere, dà tre buoni motivi per avvicinarsi ai percorsi 0/6. *“Innanzitutto sono un momento di confronto con una esperta che non dà soluzioni ma offre spunti, suggerimenti, apparentemente semplici ma che in realtà spesso sfuggono a noi genitori e che facilitano quell’approccio lineare che serve con i più piccoli. Poi, sono uno spazio di comunità, dove si conoscono le esperienze di altri genitori che possono tornare utili per la propria. Infine, il laboratorio iniziale offre la possibilità di mettersi in gioco fuori dalla propria comfort zone, scardinando dei vincoli mentali. L’approccio laboratoriale ci aiuta a calarci nel contesto giusto per rapportarsi con i nostri figli”*.

Tamara ha iniziato a partecipare agli incontri del progetto quando la sua prima bambina, che

adesso frequenta la scuola primaria, era iscritta alla scuola dell'infanzia del Paoletti. *“Torno di anno in anno perché apprezzo il modo di raccontare della pedagoga così come degli altri esperti che tengono il corso. Dal mio punto di vista, ogni aiuto ai genitori è benvenuto, un tempo non c'erano queste possibilità di affiancamento e di sostegno nelle relazioni con i familiari e con i bambini. Mi piace il clima, libero da giudizi e pregiudizi. I consigli che ci vengono dati sono pratici, trattano di situazioni realistiche di tutti i giorni e ci aiutano ad affrontare la quotidianità in modo che, come genitori, possiamo fare del nostro meglio per costruire nei nostri figli una base emotiva solida con cui affrontare la vita”.*

Nell'incontro di mercoledì prossimo si tratterà, in modo teorico e “immaginale”, attraverso disegni e collage, di emozioni spiacevoli, sia negli adulti ma soprattutto nei bambini, per conoscerle meglio e trovare strategie per attraversarle e gestirle efficacemente, consapevoli della loro essenziale funzione nella nostra vita. Verranno condivise alcune strategie di gestione di queste emozioni, anche a seconda dell'età della persona che le sta attraversando. Per non perdere di vista il fatto che gli adulti hanno l'essenziale compito di essere guida stabile e rassicurante nelle tempeste emotive dei bambini e delle bambine.